

Storia Della Letteratura Russa Mirskij

Il titolo del libro (espressione latina che designava la lussureggiante e variopinta abbondanza degli omaggi rituali a Minerva) allude alla multiformità e all'eterogeneità degli argomenti trattati, tenuti insieme, però, da una eclettica comunanza di passione intellettuale e curiosità interpretativa.

Introduzione di Eraldo Affinati A cura di Mauro Martini Edizione integrale Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico.

Una tragedia che la accomunerà ad altre tormentate figure di donne, come Madame Bovary, per citare la più famosa. Ispirandosi con inconfondibile potenza creativa a un fatto di cronaca, Tolstoj trasfuse in Anna Karenina l'ansia e il desiderio di chiarezza etica che dominarono la sua vita.

Costruito con un raffinato gioco d'incastri narrativi, e tuttavia con la consueta scorrevolezza stilistica dei capolavori tolstojani, il romanzo presenta una bruciante problematica morale, lasciando al lettore il giudizio definitivo. La storia di Anna Karenina è stata ed è oggetto di trasposizioni

cinematografiche e televisive a cominciare da quella che vide nei panni della protagonista Greta Garbo. Lev Nikolaevi? Tolstoj nacque a Jasnaja Poljana nel 1828 e morì ad Astapovo nel 1910. È considerato uno dei massimi rappresentanti del realismo letterario dell'Ottocento. Fra le sue opere maggiori ricordiamo I racconti di Sebastopoli, Guerra e pace, La morte di Ivan Il'ic, La sonata a Kreutzer e Resurrezione. Di Tolstoj la Newton Compton ha pubblicato Anna Karenina, Guerra e pace e La sonata a Kreutzer.

*Storia della letteratura russa moderna
A Russian-English Life, 1890-1939*

Nuovi Argomenti (27)
momenti, figure e opere

Storia della letteratura russa contemporanea

Lo "sconosciuto" protagonista del racconto è un anarchico che, sotto mentite spoglie, si fa assumere al servizio di Orlov, un funzionario figlio di un importante uomo di Stato, considerato nemico della rivoluzione. Lo scopo è spiare il padre attraverso il figlio, ma ben presto il finto cameriere si rende conto che non riuscirà a carpire nessuna informazione utile alla causa. La sua attenzione finisce per essere attratta dalla vita oziosa del nobile e della sua amante, Zinajda Fëdorovna, di cui lui stesso si innamora. Nel Racconto di uno sconosciuto, pubblicato nel 1893, già si colgono i tratti della scrittura del Čechov più maturo: l'ironia e il senso dell'umorismo delle prime novelle sono infatti scomparsi, per lasciare spazio alla tragicità dell'esistenza. Uno dei racconti lunghi più celebri dell'autore russo, che riesce a narrare lo scontro-incontro tra ideali e sentimenti, rivoluzione e Stato, tenue speranza

e nero pessimismo

Tras un breve panorama de la historia y cultura rusas, se presenta la vida, la obra y algunos textos significativos de seis de los grandes escritores rusos del siglo XIX: Pushkin, Gogol, Turgenev, Dostoievsky, Tolstoi y Chejov. La literatura de todos ellos tiene características comunes, propias: transcurre en el vasto imperio del zar, es crítica, descriptiva, y difícil de igualar en el análisis psicológico de los personajes. Sobre todo, busca apasionadamente a Rusia: su personalidad, su historia, su esencia espiritual y su destino. Estos seis autores son ya patrimonio de todos los hombres y de todos los tiempos, al seguir descubriéndonos en sus páginas la hondura del ser humano, su miseria y su grandeza.

Storia della letteratura russa. Dagli inizi al Novecento

Dalle origini a oggi

Cultura e memoria: Testi in italiano, francese, inglese

Monografie

Cajkowskij. Guida alla vita e all'ascolto

«Che ne facciamo della visione tragica della vita in cui siamo stati educati? Del tragico periodo della nostra storia? Del destino della mia patria, della mia generazione e infine del mio destino personale? Mi sembra che una risposta ci sia: la tragedia mi fu data come terreno, come base di vita: noi, nati tra il 1900 e il 1910, siamo cresciuti nella tragedia che a suo tempo è entrata in noi; per così dire l'abbiamo bevuta, ce ne siamo nutriti e l'abbiamo assimilata, ma ora che "la tragedia è finita ed è iniziato l'epos", io ho il diritto, dopo aver vissuto una vita, di non prendermi troppo sul serio». Prima di giungere a «non prendersi troppo sul serio», la Berberova ha tracciato la storia della sua vita in questo libro, che apparve nel 1969 e col tempo sempre più si impone per l'intensità e la ricchezza della testimonianza. La Russia di prima, durante e dopo la rivoluzione, il mondo degli esiliati russi fra le due guerre, fra Berlino, Praga, Parigi, infine l'America, dove la Berberova è a lungo vissuta, ne sono la scena mutevole. E continuamente la vediamo attraversata da figure vivissime e disparate, fra cui riconosciamo Blok o Pasternak, la Cvetaeva o Belyj, Chodasevic o Remizov, Jakobson o Nabokov, tutti disegnati con la nettezza spavalda della narratrice. Difficile pensare un altro libro che restituisca con

altrettanta precisione quell'«aria del tempo», fosca e vibrante, che avvolse la vita di tanti grandi russi del nostro secolo, dispersi per l'Europa. A mano a mano che procediamo nella selva degli anni, il tempo sembra apparirci palpabilmente come quell'«ordito che non si può comperare, né scambiare, né rubare, né contraffare, né impetrare», nel quale la Berberova intesse sapientemente la sua vita, devota sin all'inizio, secondo la formula di Herzen, della «crudelissima immanenza».

Resurrezione è il romanzo della crisi spirituale di Tolstòj che, ormai settantenne, arriva a rinnegare gli scritti precedenti e legittima la letteratura solo se suscita sentimenti di fratellanza e amore.

Nikolaj Gogol'

Profilo della letteratura russa dalle origini a Solženicyn

Nuovi argomenti (28)

Ivan Susanin di Catterino Cavos

Saggi, interventi, recensioni, colloqui

Questo libro è il frutto di una lunga esperienza di insegnamento universitario e si rivolge in particolare agli studenti del primo anno del corso di laurea triennale in Lettere, i quali si accostano agli studi con preparazioni molto diversificate, a seconda del tipo di

istituto secondario frequentato. L'opera si segnala per la sua precisione scientifica e funzionalità didattica: ma anche per la piacevolezza con cui la si legge. Essa accompagna il lettore attraverso le necessarie nozioni di filologia, retorica, stilistica, metrica, narratologia (per citare solo alcune delle discipline cui si fa riferimento) in una passeggiata proficua e insieme gradevole, perché il libro è, prima e oltre che un manuale, un'esperienza di stile. L'obiettivo finale, l'esercizio consapevole e produttivo dell'ermeneutica, è il paradiso promesso alla fine di questo viaggio mondano e oltremondano. A ulteriore profitto del lettore, l'opera dispone di un percorso, tracciato a punta di penna, attraverso i momenti più importanti della letteratura italiana nel corso dei secoli.

Storia della letteratura russa. Dagli inizi al Novecento
Storia della letteratura russa
Storia della letteratura russa
Slavica biblioteconomica
Firenze University

Press
Letteratura Russa
Alpha Test

Slavica biblioteconomica

Seis grandes escritores rusos

Il caso Sofija Tolstoj

«Fa' quel che devi, accada quel che può». Arte, pensiero, influenza di
Lev Tolstoj

Vita di Lidia Sobakevic

La sintesi di storia della Letteratura russa tratta la materia dalle origini a oggi. Dopo una sintetica ma efficace presentazione delle epoche storiche e culturali, sono presentati tutti i movimenti, gli autori, le opere più importanti della Letteratura russa. A ogni autore di rilievo vengono dedicati paragrafi sugli aspetti principali dello stile, della poetica, delle tematiche trattate, dei generi affrontati. Il testo è arricchito da citazioni e da sintesi delle opere principali. Inoltre, le cronologie e le schede di approfondimento sugli aspetti correlati alla letteratura (società, eventi storici o politici, ideologie, costumi, arte) permettono allo studente di operare collegamenti multidisciplinari così come richiesto dall'Esame di Stato.

Memorie da una casa di morti è un romanzo di Dostoevskij scritto dopo aver scontato la pena in Siberia e pubblicato tra il 1861 e il 1862. L'opera è in parte autobiografica e in parte ispirata a situazioni che l'autore ebbe modo di osservare in prima persona. Venne scritta in forma di diario, di cui l'autore, nella prefazione, attribuisce la paternità a un recluso immaginario che avrebbe ucciso la moglie in seguito a un impeto d'odio. Dostoevskij, invece, fu arrestato per motivi politici. Le Memorie dal sottosuolo è un romanzo del 1864 diviso in due parti: la prima è intitolata Il sottosuolo, la seconda A proposito della neve bagnata. Il sottosuolo è un monologo di

critica sociale, in cui sono posti alla berlina gli ideali ottimistici della filosofia positivista; A proposito della neve bagnata è un racconto in prima persona nel quale l'autore del precedente monologo confessa sordide azioni compiute nella sua vita, a dimostrazione di come persone "istruite" e "a modo" possano essere rofondamente abiette. Le due opere hanno in comune l'idea del "sottosuolo" inteso sia nel senso reale che in quello spirituale, ma anche le ragioni profonde del primo Dostoevskij che si pone domande fondamentali, le medesime che poi saranno sviluppate nel più grande dei suoi romanzi I Fratelli Karamazov. Due romanzi diversi nella forma e uguali nelle ragioni profonde; due opere che si uniscono in tutte le prospettive di Dostoevskij.

Letteratura Russa

Racconto di uno sconosciuto

Letteratura russa e altre letterature slave

Annali

D.S. Mirsky

Hanno collaborato: Enzo Siciliano, Emanuele Trevi, David Markson, Marco Mantello, Massimiliano Parente, Daniele Boccardi, Alessio Caliandro, Giovanni Heidemberg, Francesco Macri, Giordano Meacci, Francesca Vitale, Marco Giovenale,

Flavio Santi, Giuseppe Genna, Mario Benedetti, Marco Mancassola, Pier Antonio Tanzola, Alfredo Panetta, Gian Mario Villalta, Carlo Carabba, Mauro Martini, Mario Desiati, Claudia Ruggeri, Andrea Gareffi, Leonardo Colombati, Paolo Vanelli, Sebastiano Leotta, Vittorino Curci, Daniela Marcheschi, Alessandro Piperno.

Se in generale la grande letteratura è non solo una lavagna su cui riprodurre creativamente la realtà ma uno strumento per indagarla e comprenderla, Turgenev, Tolstoj e Dostoevskij misero decisamente al centro delle loro opere personaggi di grande complessità e umanità, dando un contributo decisivo allo studio dell'lo. Lo fecero ognuno a suo modo, elaborando un personaggio-persona che anticipa le successive scoperte delle discipline dell'uomo, ma evitando le secche in cui queste cadono allorché muovono da un'antropologia parziale, riduttiva. I tre romanzieri si mossero così verso il recupero di un'antropologia tripartita dove, accanto alla sfera fisica e a quella psichica, emerge una sfera spirituale che consente l'inabitazione del divino nell'uomo. Solo l'esistenza di questa

regione spirituale permette all'uomo di scegliere liberamente, di decidere responsabilmente sottraendosi ai condizionamenti dell'ambiente. Solo questa dimensione spirituale può spiegare il centro trascendente del personaggio, qualcosa che è nel personaggio ma che contemporaneamente lo supera. Lo supera dando vita a un amore benevolente, un amore che non nasce dall'uomo, ma che l'uomo può testimoniare ai suoi simili, restaurando la loro esistenza oltraggiata.

Rassegna sovietica

Storia d'Italia e d'Europa, comunità e popoli

I grandi romanzi d'amore

Satura lanx

Nella ricorrenza del centenario della morte di Tolstoj (1910-2010), per ricordare la sua opera di romanziere, saggista, polemista e studiarne l'influenza, l'Università di Venezia ha organizzato un convegno interdisciplinare che ha visto la partecipazione di alcuni tra i più importanti studiosi italiani del grande scrittore russo. Le relazioni - ora raccolte in questo volume - approfondiscono una grande varietà di

temi inerenti all'opera di Tolstoj, suggerendo ai lettori di oggi, con la stessa diversità e a volte contrasto delle loro letture, tutta la ricchezza, complessità e perdurante capacità di accendere appassionate quanto attualissime discussioni. Contributi di: Isabella Adinolfi, Bruna Bianchi, Marcello Maria Batelli, Giampietro Berti, Pier Cesare Bori, Giorgio Brianese, Piero Brunello, Francesco Codello, Chiara Corazza, Rolando Damiano, Emiliana Magnanini, Silvia Piccolotto, Antonella Salomoni, Marco Spina, Annalisa Zbonati

«Le ho appena spedito il mio "Gogol' attraverso lo specchio"» scrive Nabokov, alla fine di maggio del 1943, all'editore Laughlin che gli ha commissionato un saggio divulgativo sullo scrittore russo. «Questo piccolo libro mi è costato più fatica di qualsiasi altro. La ragione è chiara: dovevo prima creare Gogol' (tradurlo) e poi analizzarlo (tradurre le mie idee russe su di lui). Lo strappo ricorrente compiuto nel passare da un ritmo di lavoro all'altro mi ha esaurito. Mi ci è voluto esattamente un anno per scrivere il libro. Non avrei mai accettato la sua proposta se avessi saputo quanti galloni di sangue-cervello avrebbe assorbito; né lei avrebbe fatto la proposta se avesse saputo quanto a lungo doveva aspettare». Il saggio ottiene subito un

grande successo, anche se dall'inizio alla fine Nabokov si guarda bene dal seguire le indicazioni ricevute, e manifesta ripulsa per i riassunti e le pedanti esposizioni tipiche del volgarizzatore. Predilige piuttosto gli effetti sorprendenti (comincia con la morte di Gogol' per finire con la sua nascita), gli aspetti bizzarri, le diversioni impazienti - e si limita a ciò che ritiene il meglio dello scrittore, trascurando il resto. Ma riesce, con il suo tocco magico, a trasformare particolari in apparenza insulsi, dettagli persino privi di senso artistico, in trionfi dell'immaginazione: lo sciame di personaggi secondari del "Revisore", che prendono vita nello spazio di una digressione; la splendida poetica dell'irrilevanza e l'apoteosi della volgarità compiuta in "Anime morte"; le oscillazioni perturbanti di un incubo grottesco nel "Cappotto", a cui dedica, in un superbo crescendo, l'ultimo capitolo - prologo folgorante all'estetica del Nabokov narratore.

Correnti e tendenze nella letteratura russa

Guerra e pace

La fanciullezza di Zenja Ljuvers

Anna Karenina

Il corsivo è mio

Hanno collaborato: Enzo Siciliano, Kaha Mohamed Aden, Francesco Pacifico, Luca Rossomando, Silvio Chen, Massimiliano Zambetta, Marco Archetti, Marco Rossari, Chiara Ronchini, Lucia Sgueglia, Adonis, Philippe Jaccottet, Giorgio van Straten, Afanasij Afanasievich, Toni Maraini, Albert Samson, Michelangelo Zizzi, Renzo Paris, Sapo Matteucci, Andrea Canobbio, Nicanor Parra, Andrea Cortellessa, Raffaele Manica, Alberto Pellegatta, Marco Debenedetti, Gianni Venturi, Alberto Sebastiani, Alessandro Piperno, Leonardo Colombati, Marisa Volpi.

Vita di Lidia Sobakevic è la storia di una donna aristocratica e zingaresca, raffinata e naïf, animata da una gioia contagiosa e divorata da una malinconia senza rimedio. Lidia è cresciuta in una pittoresca famiglia di russi emigrati in Italia dopo la rivoluzione d'ottobre. Al centro di questa tribù sta suo padre Michele, uno scrittore che dilapida talento e patrimonio tra gazzette e gioco d'azzardo. Presto la ragazza ne fa un mito, e sceglie di dedicare l'esistenza a difenderne l'eredità contro tutto e tutti. Ma votarsi a questo genio nichilista e beffardo significa farsi inghiottire da un mondo scomparso, da una lingua ridotta a un gergo di esiliati. In uno stile insieme esatto e svagato, Giovanni Maccari racconta i rapporti dolorosi ed equivoci che ha intrattenuto con la vita l'ultima letteratura moderna, quella composta da epigoni supremamente virtuosi, ma convinti che ogni tentativo

di produrre una grande arte fosse ormai condannato alla futilità. Ma soprattutto, Maccari racconta come questi rapporti hanno agito sul destino di Lidia: una figura indimenticabile, che più si avvicina alle sue radici più vi scopre la tara originaria che le sottrae lo spazio vitale e che la annulla.

Una musa per Temi

Istituzioni di letteratura italiana

Resurrezione

Le Parole e le Idee

Bibliografia nazionale italiana

***Con un saggio di Tolstoj sulla genesi del romanzo* Introduzione di Eraldo**

***Affinati* Edizione integrale** Guerra e pace, certamente il capolavoro di Tolstoj, è, come ha scritto Ettore Lo Gatto, «la più grande opera della letteratura narrativa russa e una delle più grandi della letteratura europea del secolo XIX». Il romanzo racconta la storia di due famiglie aristocratiche, i Bolkonski e i Rostòv, in una Russia sconvolta dalla guerra e dall'invasione napoleonica. Raramente è dato di leggere un'opera in cui i destini individuali dei personaggi principali – fra cui spiccano Nataša Rostòva, il principe Andréi Bolkonski e il conte Pierre Bezuchov – si intrecciano in modo così perfetto con gli avvenimenti storici e militari: una dimensione che il cinema non ha mancato di sottolineare in tanti film di successo. L'epopea del popolo russo, il rapporto fra personalità individuale e

collettività, i grandi temi filosofici dell'Ottocento e l'interrogazione sul senso della Storia si fondono in questa grandiosa narrazione tolstoiana. Lev N.

Tolstoj Lev Nikolaevič Tolstoj nacque a Jasnaja Poljana nel 1828 e morì ad Astapovo nel 1910. È considerato uno dei massimi rappresentanti del realismo letterario dell'Ottocento. Fra le sue opere maggiori ricordiamo I racconti di Sebastopoli, Guerra e pace, La morte di Ivan Il'ic, La sonata a Kreutzer e Resurrezione. Di Tolstoj la Newton Compton ha pubblicato Anna Karenina, Guerra e pace e La sonata a Kreutzer.

Austen, Ragione e sentimento • Brontë, Cime tempestose • Hawthorne, La lettera scarlatta • Tolstoj, Anna Karenina • Zola, Nanà • Wharton, L'età dell'innocenza • Lawrence, L'amante di Lady Chatterley Edizioni integrali L'amore in letteratura non è quello cortese delle liriche medievali, è assai più contrastato, tanto dalle consuetudini borghesi quanto dai tabù religiosi; è un sentimento che, imbrigliato, si ribella e viola le regole. Le opere qui raccolte ne raccontano il potente chiaroscuro, sia quando si tratti di un educato sogno matrimoniale che quando si ripercorra un rovinoso desiderio adulterino. Ragione e sentimento della Austen è imperniato sulle vicende sentimentali di due sorelle profondamente diverse tra loro: Elinor, la maggiore, segue i dettami della ragione; Marianne si abbandona agli impulsi del cuore. È invece il cupo Heathcliff al centro di Cime tempestose di Emily Brontë, con la propria disperata infelicità, in un romanzo che coniuga

l'aspro realismo del quotidiano con misteriose e inquietanti tensioni onirico-simboliche, quasi da gothic novel. La lettera scarlatta che dà il titolo al libro di Nathaniel Hawthorne, è la «A» che l'adultera Ester Prynne è condannata a portare per mostrare la propria colpa e il proprio peccato nella puritana Boston. Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico. La Nanà di Zola è la storia di una donna, la donna di tutti, povera di talenti e di fortune ma ricca di bellezza e fascino, e del suo difficile tentativo di farsi strada nella buona società di Parigi. L'età dell'innocenza, con il quale la Wharton vinse il Pulitzer nel 1921, è un mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, ottusa e moralista: è la storia sentimentale tra Newland Archer, brillante avvocato, e la contessa Ellen Olenska, cui inflessibili convenzioni impediscono di divorziare dal marito. Ancora un amore adultero, ancora un libro diventato leggendario, L'amante di Lady Chatterley di D.H. Lawrence: Connie Chatterley e il guardiacaccia Mellors si sono imposti nell'immaginario contemporaneo come modelli di una vitalità trasgressiva, intesa come ritorno alle energie della pura natura.

***Storia della letteratura russa
un'opera russa prima dell'opera russa***

Anime russe. Turgenev, Tolstoj, Dostoevskij

Memorie da una casa di morti e memorie dal sottosuolo

Umberto Apice si è proposto, attraverso l'osservazione di opere letterarie, di ricercare il sentimento della giustizia, le mutevolezze del diritto e le distonie dei rimedi inventati dagli uomini. È quello che da alcuni decenni ha cominciato a fare il movimento chiamato Law and Literature, sorto negli Stati Uniti ma oggi diffuso in molti Paesi del mondo. Nel libro si sono seguiti più criteri metodologici. Alcuni capitoli o paragrafi sono dedicati a singoli autori (Kafka, Cechov); altri a singole opere (Il contesto, La panne, ecc.); altre volte il perno del discorso è un particolare processo (processo a Socrate, processo a Galileo Galilei, ecc.). Non mancano capitoli intorno a singole aree tematiche (Il volto tragico della Giustizia sulle esecuzioni capitali e sulla Santa Inquisizione, Reclusione e letteratura sugli scrittori in carcere, ecc.). Nonostante la serietà e complessità dei temi trattati, il taglio - mai basso e mai specialistico - è sempre piacevolmente "leggero", perfino quando l'approfondimento è stato ritenuto necessario. Bisogna pensare che non è solo il diritto penale, ma sono tutti i settori del diritto, a incrociarsi con la letteratura: dal diritto di famiglia (Filumena Marturano) al diritto successorio (Circolo Pickwick di Dickens), al diritto commerciale (Il Mercante di Venezia) e al diritto del lavoro (Memoriale di Volponi). Alcuni

testi sono di per sé ambivalenti: Dei delitti e delle pene di Beccaria è diritto o letteratura? È tutto un campo di ricerca inesauribile: il diritto è nella letteratura (Law in Literature), come può essere Letteratura (Law as Literature). Ma, soprattutto, una riflessione comparata su diritto e letteratura porta a considerare che entrambe le esperienze scaturiscono da quella radice comune che è l'eterno fallimento dell'uomo nel tentativo di far coincidere l'essere con il dover essere. D'altronde, il mondo del diritto è una continua palestra per la conoscenza delle eziologie comportamentali, mentre la letteratura, già sensibilissimo sismografo delle devianze di ogni tipo, può offrire, accanto alla forza coercitiva del diritto, lo stigma e le sanzioni culturali avverso i comportamenti antisociali. Umberto Apice è nato a Torre del Greco (NA) nel 1941. Ha svolto una lunga carriera in magistratura, prima a Firenze e poi a Milano e Roma, città dove attualmente vive. A Firenze frequenta Geno Pampaloni, grazie al quale entra in contatto con la rivista Nuovi Argomenti (all'epoca diretta da Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini e Alberto Carocci) e vi collabora con scritti di narrativa. Ha pubblicato: La corda tesa (romanzo breve), in Nuovi Argomenti, Roma, 1971; Attacco al cuore, Roma, 1988 (romanzo); Tracce confuse verso l'alba, Sulmona, 2001 (romanzo); Processo a Pasolini. La rapina del Circeo, Bari, 2007 (cronaca-saggio); Nelle stanze di Joyce, Roma,

2013 (romanzo-biografia); Questa conoscenza ultima (racconti), Milano, 2014; Anni e disinganni (romanzo), Milano, 2015. Nel 2012 gli viene attribuito il premio di narrativa "giallolatino". È presidente della Giuria del Premio letterario RIPDICO - Scrittori della Giustizia, e condirettore della collana di narrativa Versus - giuristi raccontano della casa editrice Novecento.

After fighting in World War I and the Russian Civil War, Mirsky emigrated, taught at London University, and became a literary critic and historian, writing prolifically in English, and also in Russian for the Paris-centered emigration, especially as a leading member of the Eurasian movement."--BOOK JACKET.